REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Impegno straordinario dei comunisti per un voto di rinnovamento

Berlinguer mercoledì (ore 19) a piazza Plebiscito

Oggi e domani si tengono, intanto, centinaia di manifestazioni in tutta la regione - A Casoria attivo operaio con Napolitano - Comizio a Eboli con Alinovi

Grande è l'attesa per il comizio che il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito, terrà mercoledì prossimo alle 19 a piazza Plebiscito.

Intanto per oggi sono previste a Napoli le seguenti manifestazioni: Casoria, ore 10, attivo operaio con Napolitano, Petrella e D'Angelo; Benevento (S. Bartolomeo), ore 10, con P. Valenza; Caivano, ore 19, comizio con P. Valenza; Arenella (piazza Medaglie d'oro) comizio con Alinovi, Schiano e Rinonapoli; Marano, ore 10, comizio con Geremicca, Marzano, Giarrusso; Casalnuovo, ore 20,30 comizio con Petrella e Capobianco; S. Gennaro Vesuviano, ore 21,30, comizio con Matrone; Torre Annunziata, ore 17,30, comizio FGCI con Tavernini; Somma Vesuviana, ore 20, manifestazione giovanile con Tulanti; Centro, ore 18, manifestazione femminile con Sbriziolo e Francese; Terzigno (aula consiliare), ore 11, manifestazione sulla scuola con Nitti e Iacono; Nola, ore 18, manifestazione giovanile con Visca e Izzo; Cercola (Caravita), ore 20, comizio con Sandomenico; Castellammare, ore 19,30, comizio con La Piccirella, De Filippo; Gragnano, ore 19, conferenza agricola con Orlando, Gallico, Del Gaudio; Bacoli, ore 19,30, dibattito con Minopoli; Frattamaggiore, ore 20,15, comizio con Petrella; Camposano, ore 20,30 comizio con Correra; S. Lorenzo, ore 10, comizio con Mola, Sbriziola, De Masi; Frattamaggiore ore 10, dibattito sull'ordine pubblico con Iossa e Giannino; Mianella, ore 10, dibattito con Sodano e Formica; Piscinola, ore 19, comizio con Impegno e Formica; Visciano, ore 19, comizio con Tamburrino e M. Antinolfi; S. Antimo, ore 20, manifestazione femminile con Ponticiello, Mormone e A. Casella; Meta di Sorrento, ore 20,30, comizio con Di Maio, Amodio e Orlando; Massalubrense, ore 19,30, comizio con Politico; Palma Campania, ore 10, incontro-dibattito con Masullo, Matrone e Francese; Arzano, ore 17, manifestazione dei giovani con Zambardino; Striano, ore 21, comizio con Sandomenico; Ercolano, ore 19,30, manifestazione dei giovani con D'Aquino e Donise; Acerra, ore 10,30, dibattito con le elettrici con A. Casella; Acerra, ore 19,30, comizio con Zambardino; Avvocata («4 Giornate»), ore 18, incontro con le donne con Cevoli; Cimitile, ore 20,30, comizio con Visca e Izzo; Terzigno, ore 19, comizio con Di Fede; Capodichino, ore 10, incontro con le donne con Salvato e Bonanni; Volla, ore 19, comizio con Limone; Marigliano, ore 21, comizio con I. Daniele; Ottaviano, ore 19, dibattito FGCI, con Lepore; Pozzuoli, ore 21, comizio con Conte e Masullo; Pozzuoli, ore 18, comizio FGCI con Minopoli; Sorrento, ore 18, dibattito FGCI, con Izzi; Portici, ore 18,30, comizio con Fermariello e D'Aquino; Grumo Nevano, ore 20,30, comizio con Bonanni e Salvato; S. Giuseppe Vesuviano, ore 20, comizio con Matrone; Pomigliano, ore 20, comizio con Montanile; Torre del Greco, ore 10, incontro con gli anziani con Fermariello. Abenante e Maglione; S. Lorenzo (S. Antonio Abate, angolo via Camillo Porzio) incontro-dibattito con Mola, De Masi e Sbriziolo.

Domani: Frattaminore festa dei giovani, ore 19,30, comizio con Schiano e Valenza; Crispano, ore 21, incontro-dibattito con Valenza; Ponticelli, ore 19, comizio con Alinovi e Minopoli; Barra, ore 19, incontro sulla criminalità con Guadagno, Langella e Vitiello; Afragola (Ina), ore 19,30, comizio con Laezza; Piazza Mazzini, ore 18, incontro-dibattito con Scippa e Pica; Mugnano (fabbriche), ore 18, con Francese; Boscoreale, ore 20, assemblea pensionati; Terzigno, ore 20, manifestazione con Gallico e Maglione; S. Agnello, ore 20 comizio con Fermariello; Lettere, ore 16, comizio con Fermariello; Acerra, ore 18, comizio con Orlando e Donise; Bacoli, ore 19, incontro-dibattito con Impegno e Marzano; Montecalvario, ore 17, con Pica; Secondigliano (Ises), ore 19, incontro-dibattito con Sodano; S. Antimo (piazza S. Antonio) comizio con Damiano; Saviano, ore 20,30, incontro-dibattito con Petrella; Capodichino, ore 18, dibattito sui cattolici con Rinonapoli; Cicciano, ore 19,30, assemblea cooperatori con Nardone; Casamarciano, ore 19,30, incontro-dibattito con Tamburrino e Monaco; Chiaia Posillipo (Marechiaro), ore 19,30, comizio volante con Di Fede; Chiaia Posillipo (Donn'Anna), ore 19,30, incontro-dibattito con Di Fede, Lupo e Castaldi; Gragnano, ore 20, incontro con le elettrici con Vozza, Sbriziolo e Salvato; S. Giorgio, ore 19,30, dibattito sugli enti locali con Gomez, Nespoli, Vozza e I. Daniele; Boscoreale, ore 20, dibattito sui problemi della casa con Chiarazzo e Matrone; Torre Annunziata, ore 18,30, assemblea sulla casa con Chiarazzo e Matrone; Ottaviano, ore 20, incontro-dibattito con Sandomenico e Guarino; Tufino, ore 20,30, comizio con Correra e M. Antinolfi; S. Pietro a Patierno, ore 18,30, comizi volanti; S. Anastasia, ore 19, comizio: Ischia manifestazioni con Masullo e Papa; Pendino, ore 17, incontro con gli ospedalieri con Mola, Marzano e Raddi; all'Italtrafo, SNIA, Viscosa e Mobil Oil, ore 16,30, con Visca e Erpete; Selenia, ore 12 e ore 13,30 con Marzano e De Simone; Ignis, ore 17, con Fermariello, Erpete e Del Gaudio; Italsider, ore 14, con Formica e Geremicca; Arsenale con Formica; Alfa Romeo, ore 12, con Alinovi; Aeritalia, ore 13,30 con Valenza; Montefibre, ore 17,30, con D'Angelo e Petrella.

AVELLINO

Frigento, ore 9,30, con Lucio Fierro; Grottaminarda, ore 10,30 con Adamo; Villanova, ore 9,30 con Perna; Melito, ore 11, con Perna e Adamo; Montemiletto, ore 9,30 con Giordano e Anzalone; Montefusco, ore 11,30, con Giordano e Anzalone; Monteforte, ore 11 con Bensasson e Di Sapio; Bonito, ore 9, con Cirillo e Ucci; Scapitella, ore 9,30, dibattito con Flammia; Pietrastornina, ore 12, con Biondi; Carife ore 21, con D'Ambrosio; San Martino, ore 19,30, con Bianca Bracci-Torsi.

BENEVENTO

Benevento, in piazza Roma, alle ore 19,30 comizio con Maurizio Valenzi e Cirillo; Paduli, ore 21, con Cirillo; San Bartolomeo in Galdo, ore 11, concerto organizzato dalla FGCI e comizio Di Pietro Valenza; Foglianise, ore 10,30 con Gomez e Pedicini; Montefalcone, ore 20,30, con Sapio e Di Gioia; Solopaca ore 21, con Conte; Morcone, ore 11,30, con Esposito e Cartelluccio; Telese, ore 9,30, con Bracci-Torsi e Lavorgna; Faicchio, ore 9,30, con Savoia; San Giorgio del Sannio, ore 10,30, dibattito con Conte, Soriente e Nardi.

CASERTA

A Sessa Aurunca, in piazza Lucilio, ore 20, manifestazione con Giorgio Napolitano; Capua, Cinema Rex, ore 10, incontro pubblico sul tema: «I cristiani di fronte alle elezioni del 20 giugno» con l'ing. Felice Santaniello (della Comunità cattolica «Terre Nuove») e il sacerdote don Francesco Bresci; (prete operaio della Comunità cattolica Vomero-Arenella, Napoli); Piedimonte Matese, ore 10, assemblea con Adelchi Scrarano; Caserta, rione Acquaviva, ore 19,30, assemblea aperta con il compagno Antonio Reccia; San Prisco, ore 19,30, pubblico dibattito con il dottor Cleo Panico e Lello Verzillo; Santa Maria a Vico, ore 20, con Capobianco; Marcianise, ore 19,30, con Bellocchio e Guarino; Villa Literno ore 20,30 con Luise.

SALERNO

Eboli, ore 10,30, comizio con Alinovi; Cava, ore 19, con Bassolino; Vietri ore 20, manifestazione antifascista unitaria con Gomez; Montecorvino Rovella, ore 20,30, con Fichera; Fisciano ore 20,30, con Perrotta; Angri, ore 11, con Di Marino; Sarno, ore 21, con Amarante; Salerno, piazza Portanova, ore 20, con Biamonte; Sapri, ore 19,30, con Pietro Amendola; Maiori ore 20,30 con Riccardo Romano; Baronissi, ore 20, con Apicella; Buccino ore 20,30, con Sparano Vincenzo; Colliano ore 12 con Giuseppe Lanocita; Salerno, Piazza Cavour, manifestazione delle donne con Tonia Cardinale e Marisa Nicchi della FGCI nazionale; Polla ore 20 con Diego Cacciatore; Vallo della Lucania ore 19 con Corsale e Dino Errico; Oliveto Citra ore 12,30 con Sergio Pastore; San Valentino Torio ore 20 con Barba; Capaccio Paese, ore 20, con Cassesse.

Ancora dichiarazioni di voto per il 20 giugno

Col PCI per rinnovare

Continuano a pervenire, nella nostra redazione, dichiarazioni di voto per il PCI. E' il segno tangibile dello interesse con cui è stata accolta la proposta di rinnovamento del nostro partito.

☐ Docenti, genitori e ausiliari del « Righi »

«E' necessario uno sforzo di ampia unità e di larga convergenza delle forze democratiche — dice la dichiarazione sottoscritta all'ITIS Righi — per far uscire l'Italia dalla crisi.

«I firmatari del presente appello — continua — fanno propria la proposta politica del PCI per la costituzione di un governo che realmente rappresenti le forze produttive e che abbia fra i suoi obiettivi principali anche la riforma e la salvezza della scuola.

«Invitiamo quindi a votare e dichiariamo di votare per il Partito comunista».

Hanno firmato: Ernesto Danzet, Eduardo Galone, Paola Biancon Romano, Memore De Cindio, Maria Rosaria Rini, Paola D'Aselli, Giuseppe Del Bono, Maria Rosaria Del Viscovo, Germano Cipolletta, Giovanni Caprio, Umberto Vallefusco, Ciro Ferraro, Pasquale Aprea, Raffaele Antuoni, Vincenzo Compagnone, Bruno De Rensis, Lucio Palemola, Maria Rosaria Bondi De Simone, Maria Grazia Vinti, Porzio, Lucio Labrida, M. Di Mario, F. Viglione, Maria Rosaria Taranto, Maria Rosaria Gentile Foni, Mario Colonnese, Elvira Bassano, A. Mario Russo Fontanella, Lucio Pianese, Antonio Amelio Fasulla, Antonio De Vincenzo, Carlo Tarallo, Mario Iacobelli, Maurizio De Nicola.

☐ Funzionari e impiegati del Provveditorato

«La crisi è gravissima — afferma la dichiarazione dei funzionari e degli impiegati del Provveditorato —. La causa di fondo di tutto ciò sta nell'uso antidemocratico, corrotto e clientelare dei pubblici poteri da parte della DC.

«Gli esiti di tale politica sono disastrosi: 16.000 miliardi di deficit della spesa pubblica; frustrazione, malcontento, dequalificazione dei pubblici dipendenti, giungla retributiva, stipendi di fame.

«I dipendenti dello Stato — continua il documento — insieme con tutti gli altri lavoratori vogliono contribuire al risanamento ed al rinnovamento del Paese nell'ordine, nella giustizia, nella democrazia.

«Per questo occorre ridimensionare la DC e sconfiggere la sua arroganza.

«Noi funzionari ed impiegati del Provveditorato agli studi di Napoli — conclude la dichiarazione — riconosciamo nel PCI, nella sua proposta programmatica di riforma dello Stato, nella sua proposta politica di ampie convergenze di forze popolari, il partito che si fa carico con coerenza e senso di responsabilità, dei grandi problemi di rinnovamento della società italiana.

«Nel quadro della riforma dello Stato riteniamo necessaria altresì la ristrutturazione dell'ufficio scolastico provinciale che, unitamente ad una democratica gestione, sviluppi un corretto rapporto con la scuola più in generale, con tutti gli utenti dei servizi scolastici. Anche per questo facciamo appello perché il 20 giugno segni una nuova avanzata del PCI che apra la strada alla soddisfazione delle legittime attese dei dipendenti pubblici e dei cittadini per una amministrazione democratica, efficiente, seria, pulita».

Seguono le firme di Domenico Passaro, Luigi Sgueglia, Maria Rosaria Merito, Grazia D'Andrea, Saverio Di Pierro, Francesco Laddaga, Giovanni Baldissara, Giorgio Migliaccio, Sergio Matano, Giuseppe Verosa, Crescenzo Maglione, Maria Caputo Santagata, Quaranta, Modestino Ruggieri, Valeria Zitoli, Addeo, Alessandro Tossi, Enrico Piscopo, Giuseppe Carabelles, Armando Tomaiolo, Giuseppe Di Macco, A. Maria Trama, Eduardo Brunetti, Valentina Ricci, Roberto Perrotta, Michela Danese, Fausto Lentini, Anna Maria Protano, Filomena Salerno, Domenico Messina, Giuseppina Zoffoli, Giuseppe Gallipoli, Antonio Del Giudice, Angela Gambelli Pompeiani, Franco Martiello, Pasquale Rosano, Michele Zampella, Antonietta Dell'Anna, Gianfranco Piccinini, Antonia Maffei, Marmolino, Luisa Basurto, Nicola Olofino.

☐ Personale docente dell'ITIS « Giordani »

«Votare per il PCI — afferma la dichiarazione dei docenti del Giordani — significa scegliere l'unità delle forze democratiche alla egemonia della DC; il dialogo tra comunisti, socialisti e cattolici all'integralismo clericale e democristiano; la soluzione dei problemi del paese ai gretti interessi di partito, l'occupazione, gli investimenti, le riforme ad una riduzione di una base produttiva, ad una politica di stretta creditizia, al basso livello quantitativo e qualitativo degli attuali servizi e consumi sociali. Vogliamo condizioni economiche e sociali — continua il comunicato — decenti per tutti e non le attuali sperequazioni; crediamo in una autentica libertà di fede politico-religiosa e di espressione e riteniamo che essa non sia affatto dall'arroganza del potere DC, dalle posizioni quarantottesche di "certa" gerarchia ecclesiastica, dall'accentramento delle testate di giornale e dalla manipolazione dell'informazione.

«Siamo per un ordine democratico e non per un disordine eversivo organizzato che troppo spazio ha ricevuto da enti corpi dello Stato la cui gestione è quasi sempre legata a filo doppio con la classe politica democristiana.

«Vogliamo inoltre — conclude — un avanzamento culturale del paese che, in aderenza alla realtà, passi anche attraverso la riforma della scuola necessaria anche per uno studio più serio e rigoroso dei giovani».

L'appello è stato sottoscritto da Franco Maiello, Aldo Pappalepore, Francesca Laccetti, Carlo Carella, Emilio Nitti, Luca Pinto, Antonio Pinto, Lina Nicolosi, Luigi Giulivo, Teresa Maone, Rosa De Luca, Licia Siriaco, Mercedes Pennarola Colella, Sergio Leone, M. Luisa Alfarano, Carlo Paola, Antonio Ummarino, Teresa Delillo, Vittorio Luciana, Eugenio Manco, Martello Ludovico, Salvatore Pafundi, Luciano Balzano, Raimo, Bruno Iuzzolino, Enzo Franco, Ida Bifulco.

Consegnati dalla SOFER

Per l'ATAN 20 autobus

Altri 15 saranno pronti tra pochi giorni

L'assessore ai Trasporti Luigi Buccico, il presidente dell'ATAN prof. Polese ed il direttore ing. Sasso si sono recati alla SOFER di Pozuoli per la consegna all'ATAN di 20 nuovi autobus urbani realizzati nello stabilimento flegreo per autotelai FIAT 418 AL: altri 15 sempre dello stesso tipo saranno consegnati all'ATAN nei prossimi giorni.

L'assessore, che ha avuto un incontro con il direttore della SOFER ing. Curcio, il consiglio di fabbrica, il dott. Patti della FIAT ed altri dirigenti della SOFER, ha sottolineato nell'incontro coi lavoratori la costante attenzione del Comune di Napoli verso questa grande fabbrica della zona flegrea.

Si è parlato anche della metropolitana urbana e delle commesse del settore ferroviario che consentiranno un rilancio delle attività produttive della SOFER, tenuto conto della quota minima dell'80 per cento riservata alle imprese ad energie napoletane

I nuovi autobus saranno immessi subito nelle linee urbane: serviranno a migliorare i servizi nella zona industriale e nei collegamenti con i quartieri periferici.

Da 40 famiglie senzatetto

Occupato il Centro per l'emigrazione

All'iniziativa hanno partecipato anche i consiglieri Di Meo e Anzivino del PCI e Vasquez del PDUP

Ieri notte quaranta famiglie senzatetto assieme ai compagni consiglieri comunali Di Meo, Anzivino (PCI) e Vasquez (PDUP) hanno occupato i grandi dormitori del Centro per l'emigrazione, già chiesti da tempo dal Comune per ospitarvi coloro che in questi ultimi mesi hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni. In un telegramma al prefetto hanno ribadito che «la mancata sistemazione configura sue precise assunzioni di responsabilità».

Le quaranta famiglie provengono dagli stabili n. 23 e 29 dei Gradini Cerriglio, sgomberati per grave pericolo di crollo. In un primo momento avevano trovato ricovero nell'Istituto «Don Orione» a via Donnalbina. Scacciati anche di qua, hanno deciso, assieme ai consiglieri comunali, di non attendere oltre quella risposta che invano il compagno Valenzi sta sollecitando da circa 20 giorni al prefetto e al ministro del Lavoro.

Il Centro per l'emigrazione è uno dei non rari esempi di spreco e di mancata utilizzazione di una grossa struttura: si tratta di dormitori abbondantemente attrezzati, con servizi e grosse cucine, capaci di ospitare circa mille persone: l'ultima volta è stato utilizzato per la sosta dei profughi della Libia.

Già in occasione del dissesto verificatosi a Montecalvario il compagno Valenzi, su iniziativa degli assessori Emma Maida (Assistenza) e Di Donato (Lavori pubblici) chiese al prefetto che la struttura assistenziale fosse messa a disposizione dei cittadini sfrattati. Le famiglie di Montecalvario preferirono rimanere nella scuola «Paisiello», vicina alle loro abitazioni e ai luoghi di lavoro: lo stesso hanno deciso le 6 famiglie sgomberate dallo stabile di via Pigna 3 (dissestato dalle infiltrazioni) che si trovano adesso nella elementare del 66. Circolo al rione Traiano.

Giunta unitaria per la Comunità montana dell'Alto Sele

Si è finalmente insediata la comunità montana dell'alto e medio Sele, superando ritardi che stavano diventando clamorosi.

Una novità positiva si è, tuttavia, determinata: appena insediatasi, infatti, la comunità montana ha provveduto ad eleggere una Giunta unitaria, composta da PCI, PSI, PRI, DC.

Presidente è stato eletto il socialista Pietro Di Maio, sindaco di Santomenna.

● I COMPITI DELLA SINISTRA PER NAPOLI

Domani alle 18 nell'aula magna dell'Istituto universitario navale (via Acton) dibattito sul tema «Napoli dal 15 giugno '75 al 20 giugno '76. I compiti della sinistra per il rinnovamento di Napoli». Intervengono Percy Allum, Pasquale Colella, Armando De Martino, Andrea Geremicca, Giovanni Russo-Spena. La manifestazione è organizzata dalla rivista bimestrale «Il Tetto».

● CAMION CON MAIALI SBANDA SULLA NA-SA FERITI 2 BIMBI

Un autocarro targato SA 212488 e guidato da Salvatore Scarico sulla Napoli-Salerno, poco prima del casello di Torre del Greco, è sbandato andando a urtare contro un pilastro di sostegno del cavalcavia per i pedoni. L'intero carico (maiali) è finito sulla carreggiata e sono rimasti feriti due fratelli dell'autista, Giovanni di 10 anni e Carmine di 5, che erano nella cabina di guida. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore.

Indetta dal liquidatore una regolare gara

TPN: dopo 10 anni primo appalto per i carburanti

Assunzioni clientelari: un autista zoppo per gravi fratture investe e uccide un ragazzo e dopo continua a guidare autobus carichi di passeggeri

Ieri, per la prima volta, i lettori napoletani hanno potuto vedere sui giornali un avviso pubblicitario relativo alla gara per la fornitura di carburante alle TPN: dopo dieci anni è la prima regolare gara di appalto che si svolgerà nell'azienda. E' stata indetta dal liquidatore prof. Franco Di Sabato, nominato dall'Amministrazione di sinistra. Ed è il caso di ricordare che fu dopo la nomina del liquidatore che la DC in Consiglio comunale diede i primi segni di quella manovra che doveva portare al «voto nero» contro la giunta. Quasi contemporaneamente il liquidatore contestava al direttore generale ing. Rossetti (uscito in libertà provvisoria dal carcere di Poggioreale tre giorni fa) una serie di addebiti che comportano la destituzione: si è sistematicamente rifiutato di indire le gare di appalto anche quando gli atti erano stati predisposti dall'ufficio, ha rifiutato offerte più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal cognato di Gava, quel Luigi Acanfora titolare della «Meridionale Gasoline» concessionaria AGIP.

Anche se la verità e i dati vengono fuori soltanto adesso, la questione carburanti apparve subito come quella più scottante — assieme alle assunzioni clientelari — nell'ambito dello scandalo TPN. Sul carburante ci furono pesanti denunce del compagno Sandomenico nel Consiglio comunale del 5 aprile '71, il cui verbale fu trasmesso alla Procura; sul carburante indagò il sostituto procuratore dr. Ormanni nel gennaio-febbraio scorso, incaricando la Guardia di finanza di sequestrare e sigillare le colonnine degli impianti erogatori nei nove depositi TPN. In quella occasione la Guardia di finanza sequestrò anche numerosi incartamenti e registri relativi alle forniture. In merito alle assunzioni clientelari si è già scritto parecchio: sono «alunni d'ordine» alle TPN ex assessori dc, sindaci in carica, noti legali, rampolli di famiglie benestanti.

Perfino gli autobus sono stati affidati ad autisti assunti con metodi certamente clientelari. Un caso esemplare può essere quello dell'autista Angelo Bongianni, da Frattamaggiore, che usa vantare grande amicizia con il sindaco del suo paese, Teodoro Pezzullo, Gaviano, membro del consiglio di amministrazione TPN recentemente disciolto.

Bongianni è stato assunto come autista e giudicato idoneo benché sia zoppo (la gamba sinistra è più corta di alcuni centimetri) e soffra degli evidenti postumi di una ventina di gravi fratture subite per un incidente stradale del '73. Le ossa delle sue gambe sono tenute insieme da fili e viti inseriti dai medici del centro traumatologico. Il 27 maggio '75 Angelo Bongianni non riuscì a frenare in tempo l'autobus TPN ed investì, uccidendolo sulle strisce proprio a Frattamaggiore un ragazzo di 11 anni, Tommaso Di Giovanni. Fuggì subito a piedi, e i testimoni ancora ricordano di averlo visto correre zoppicando, a gran fatica.

Quando si verifica un infortunio del genere nelle aziende di trasporto è prassi (lo è anche all'ATAN) non affidare più la guida di un mezzo pubblico all'autista, almeno fino a quando non viene definito l'iter giudiziario della causa per omicidio colposo. Ebbene, Angelo Bongianni ha voluto — e potuto tranquillamente — riprendere il suo servizio di autista sulla stessa linea; nemmeno la Motorizzazione civile ha ritenuto di dover indagare sulla sua effettiva «idoneità» a guidare autobus carichi di passeggeri.

Rientrato lo sciopero NU Denunciati i provocatori

Cinque autisti che avevano lavorato hanno trovato le auto danneggiate

Lo sciopero di parte dei netturbini (e autisti dell'autoparco) è finito dopo un incontro con gli assessori Scippa e Parise. I nostri compagni hanno parlato ai lavoratori radunati nell'autoparco, ed hanno chiarito i veri termini del problema: il ritardo nei pagamenti era di un solo giorno, appena 24 ore, il cassiere era infatti sul posto con i denari, bastava mettersi in fila. Questo i sindacalisti cosiddetti «liberi» ai lavoratori non l'avevano detto, e non l'aveva detto nemmeno la CISL, che si è accodata ipocritamente alla iniziativa provocatoria della Cisnal e della «libera CIL» (quella inaugurata lo scorso anno con l'intervento di Silvio e Antonio Gava).

L'obiettivo era ed è chiaro: riempire di immondizia la città alla vigilia delle elezioni, per dimostrare quello che la CISL sostiene in una sua «lettera aperta» alla cittadinanza e cioè che i diritti dei comunali vengono «calpestati», ed anzi l'amministrazione — questa è proprio la migliore — vuole alimentare «la strategia della tensione in un momento tanto delicato per la vita del paese».

Fa coro ed eco il «Roma», che in quanto ad immondizia reale e politica è da considerarsi un giornale specializzato: da ieri sul foglio laurino i netturbini che hanno scioperato per un giorno di ritardo nel pagamento, sono indicati come l'avanguardia storica della classe lavoratrice. Sono gli stessi per i quali l'anno scorso il «Roma» chiese la precettazione prefettizia, ma allora c'era un sindaco che al «Roma» piaceva molto.

Questa gente viene costantemente smentita e sbugiardata dagli stessi dipendenti comunali (il ritorno al lavoro e i pagamenti puntuali ne sono la conferma) ma, bisogna darne atto, perseverare con ostinazione.

Nessun insegnamento sembrano aver tratto da infortuni come quelli del famoso «censimento» dei comunali pluritesserati (a loro insaputa), descritto dal «Roma», in coro con CISNAL e «autonomi» come un «gravissimo attentato alla libertà sindacale» ma accolto con favore da oltre duemila (su 2.500) comunali che finalmente hanno potuto liberarsi, rispondendo al questionario formulato dall'assessore al Personale, dalle tessere e dalle trattenute sindacali loro imposte.

Riteniamo che la linea scelta dalla CGIL e dalla UIL e l'atteggiamento della amministrazione comunale, nei confronti di questa politica provocatoria, siano in definitiva la migliore. L'invito alla ragionevolezza, la disponibilità a chiarire e spiegare come stanno le cose e quali difficoltà vengono giornalmente affrontate, sono gli elementi che contribuiscono a far aprire gli occhi ai comunali e alla cittadinanza. E ai provocatori non resta che cuocersi nel loro brodo (sporco).

Ieri, intanto, l'autista Salvatore Summa ha denunciato alla autorità giudiziaria quanto gli è accaduto nell'autoparco. E' stato pesantemente minacciato e insultato, assieme ad alcuni colleghi, dai sindacalisti CISNAL ed autonomi che con le intimidazioni, impedirono a molti di uscire. Quando a fine turno il Summa è tornato col camion all'autoparco, ha trovato le gomme della propria auto tagliate: lo stesso era accaduto a quattro colleghi.

● MOSTRA FOTOGRAFICA E DIBATTITO SUL TEATRO

Lunedì alla Ellisse (via Carducci 32) sarà inaugurata una mostra fotografica sul teatro a Napoli di Accetta, Donato e Simonelli. Alle 19 ci sarà un dibattito cui partecipano Compagnone, De Masi, De Simone, Izzo, Scateni e Sbriziolo.

FUNZIONA LA FUNICOLARE DI MONTESANTO

La funicolare di Montesanto dopo i lavori urgenti di riparazione ad alcune arcate dei viadotti, ha ripreso a funzionare.

41° parallelo

Al pranzo

L'on. Bernardo D'Arezzo, numero 2 della DC nella circoscrizione Avellino, Benevento, Salerno, è un gentiluomo. Nonostante il «flash» che gli abbiamo dedicato, infatti, che lo mostrava in atteggiamenti non proprio confacenti mentre schernisce un fotografo, ha voluto invitarci a pranzo, assieme a centinaia di dipendenti dell'INAM, a cui è giunto lo stesso telegramma che abbiamo avuto la fortuna di ricevere anche noi.

«Ti sarei grato — dice a loro e a noi il fanfaniano — se potessi incontrarti sabato 12 giugno alle ore 22 presso il ristorante Concord di piazza della Concordia a Salerno».

«Ci tengo affettuosamente, aggiunge l'onorevole, e si firma, Bernardo D'Arezzo».

Ieri sera — ci teniamo ad informarne i nostri lettori — nonostante il buon appetito che ci ritraiamo attorno alle 11, noi al ristorante Concord, ospiti di D'Arezzo, non ci siamo andati e come noi hanno fatto giustamente decine di dipendenti dell'INAM.

Ad otto giorni dal voto, infatti, ci disgustava anche soltanto stare a guardare questi dc che, imperterriti, continuano a mangiare a quattro palmenti, e per di più (come al solito) in comitiva.

Al treno

Dalla stazione centrale di Napoli parte ogni sera alle 22,43 (se tutto va bene) un treno per Roma-Torino. E' inutile, riteniamo, descrivere come si viaggia di solito su questi treni e come si ammassano nei corridoi i viaggiatori, ma lunedì scorso, mentre così si ammassavano i cittadini «normali», all'espresso per Torino era stato aggiunto un vagone speciale, destinato all'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio ed all'on. Emilio Colombo, purtroppo ancora oggi ministro del Tesoro.

Già è discutibile, in verità, che per i loro viaggi elettorali le suddette degnissime persone usufruiscano di vagoni riservati e speciali. Ma i viaggiatori non ci hanno visto più quando hanno constatato che il treno partiva con venti minuti di ritardo per attendere le comodità elettorali delle eccellenze.

Neppure a pochi giorni dal voto, infatti, questi dc riescono a capire qualcosa e a non essere in ritardo sui tempi (perfino su quelli dei treni).

Al direttore

Naturalmente, a Napoli, il direttore compartimentale delle Ferrovie che consente tutto questo è un democristiano, Luigi Frunzio, già deputato dc.

Mentre così sfacciatamente questo signore favorisce i potenti dello scudocrociato che cosa pretenderebbe, invece, da coloro che lavorano alle ferrovie? Il dott. Frunzio lo ha spiegato a tutti con il foglio di disposizioni n. 33 del 3 giugno scorso.

«In occasione della campagna elettorale — recita questo farisseo — reputo opportuno rammentare che negli impianti e locali delle F.S. non può consentirsi alcuna forma di propaganda politica, perché — data l'attività particolarmente impegnativa dell'azienda — le tensioni d'animo provocate dalla propaganda possono ripercuotersi sul lavoro, costituendo un pericolo per i ferrovieri e per gli utenti». Secondo il dott. Frunzio, dunque, alla FIAT, all'Alfasud e negli altri centri decisivi della vita del paese «non si deve fare politica». Tranne naturalmente quando può far comodo ai vari Frunzio di questo mondo.

Comincia male

Se ci badate bene nessun democristiano, in questi giorni, vi chiede voti per la DC. Chi, infatti, va dicendo che voterà l'altra DC, chi sostiene che bisogna dare un contributo tangibile per la «nuova DC» ma della DC — tout court — tutti hanno un po' vergogna di parlare.

Perfino la propaganda dello scudocrociato ha come motivo-conduttore lo slogan «la nuova DC è già cominciata». Certo che questa «nuova» DC se è già cominciata (cosa di cui dubitiamo fortemente) è cominciata sicuramente male, con Gava capolista a Napoli e con Fanfani presidente e prepotente come al solito.

Rodi

Alinovi alla TV

Mercoledì prossimo, alle 18,30, il compagno Abdon Alinovi, della Direzione del PCI, terrà una conversazione alla TV, rete 1. Il giorno 18, alle ore 14,30, andrà in onda, nel Gazzettino di Napoli, seconda rete radiofonica, una conversazione del compagno Formica.

Una settimana difficile e dura

Appena domenica prossima questa campagna elettorale, che, breve com'è stata, sembra ancora agli inizi, sarà già conclusa.

Si apriranno, infatti, i seggi elettorali e per una giornata e mezza milioni di cittadini, nella nostra regione come in tutta Italia, eserciteranno il loro diritto-dovere per un voto che deve garantire finalmente al nostro Paese un governo autorevole, capace di fronteggiare la crisi e di aprire — particolarmente nel Mezzogiorno — una strada nuova, di profondo rinnovamento.

La situazione di oggi è — invece — sotto gli occhi di tutti. Le condizioni di chi lavora, dei giovani, delle donne si aggravano di giorno in giorno.

Gli ultimi dati dell'ISTAT, basati sul confronto tra il mese di marzo dello scorso anno ed il mese di marzo del '76, confermano che la condizione generale dell'occupazione nel Mezzogiorno si aggrava.

Altri 72.000 disoccupati si aggiungono, infatti, alle centinaia di migliaia che già, purtroppo, si contano; mentre — in tutto questo — la Campania contribuisce all'incremento della disoccupazione quasi quanto le altre regioni del Mezzogiorno messe insieme.

Sarebbe facile, dinanzi a queste cifre, rinfacciare alla DC le mille promesse non mantenute, le ipotesi tecnocratiche fallite, le campagne elettorali passate in cui migliaia di voti di povera gente, di contadini, di giovani (ancora nel '72 e — in certe zone — nel '75) furono rastrellati con lo slogan facile del «benessere dietro l'angolo» e del «progresso senza avventure». Sarebbe facile ribattere, oggi, che in tutti questi anni in tutti gli angoli del Mezzogiorno e della nostra regione è cresciuto soltanto il malessere, mentre in tutto il Paese si correvano (per colpa dei governi dc) mille avventure, senza garantire un reale progresso. Ma non si tratta solo — in questa ultima settimana — di far constatare a fondo e ad ognuno i mille e mille impegni mancati per responsabilità del partito che ha preteso il monopolio del potere, paralizzando la vita democratica e lo sviluppo del Paese, né di sottolineare semplicemente l'organicità che il disordine e la corruzione hanno assunto in una democrazia-zoppa di questo tipo.

Si tratta, anche e ancora, di far emergere con tutta la chiarezza possibile che oggi, in queste ore, in questa campagna elettorale la DC ha posto tutte le premesse perché non solo tutto continui come prima, ma perché (anzi!) la crisi italiana si aggravi fino a punte che oggi non si riescono neppure esattamente ad immaginare.

La DC, infatti, non ha fatto altro che ripetere dovunque ha parlato gli slogan inutili dell'anticomunismo, mentre ha chiesto voti a tutti (Fanfani ai fascisti, ma anche agli ultraparlamentari che lo ascoltavano a Salerno) proponendo le stesse formule di governo che hanno reso ingovernabile di fatto in questi anni il Paese.

Il rinnovamento dei Comuni, delle zone, della vita stessa nella nostra regione passa, quindi, di necessità per il ridimensionamento della DC «rinnovata» che si presenta con i soliti volti dei Gava, dei Bosco, dei D'Arezzo e di tutti quei personaggi responsabili dei tanti e rovinosi fallimenti che ben conosciamo.

Sappiamo che questo è già chiaro a migliaia di cittadini e di lavoratori che hanno affollato in queste settimane le manifestazioni del PCI.

Ma sappiamo anche che la campagna elettorale non è ancora finita, che in questi giorni occorre avere i nervi saldi e gli occhi ben aperti perché nessuna diversione sia consentita, perché nessun voto che può servire al rinnovamento vada perso, perché — insomma — la DC raccolga domenica prossima dagli elettori tutta la tempesta che ha voluto seminare finora.